

Giovedì 29 aprile 1999

14

LE CRONACHE

l'Unità

◆ *La donna, una giovane romana andava ogni giorno a trovare la piccola, che era nata prematura*

◆ *Un'assenza di meno d'una settimana a causa di un'influenza è bastata a far scattare lo «stato d'abbandono»*

Bimba dichiarata adottabile ma la madre non lo sapeva

Milano, decisione-lampo del Tribunale dei minori

ROSANNA CAPRILLI

MILANO Ventinove anni lei, trenta lui, due figli in Romania affidati ai nonni, un terzo nato a Milano il primo di gennaio, che ora rischia di perdere. Il Tribunale dei minori, infatti, a metà febbraio ha deciso lo stato di adottabilità della piccola, dopo cinque giorni di «assenze ingiustificate» della mamma in ospedale, dove la bimba, che chiameremo Maria, era ricoverata perché nata prematura. In realtà la donna non aveva potuto muoversi a causa di un'influenza. Ma quei pochi giorni sono stati sufficienti per decidere che la piccola era stata abbandonata.

Oggi i genitori saranno sentiti dal giudice al quale daranno ragione di quelle «assenze» ed esporranno le loro intenzioni. I due coniugi, che fanno parte della comunità Rom, non hanno nessuna intenzione di perdere la bambina e attraverso il loro legale, l'avvocato Maria Rosa Canzano, chiederanno la revoca del provvedimento. Ora Maria è affidata a una comunità protetta e i genitori possono vederla tre volte la settimana. Sulla scorta della drammatica esperienza vissuta da Sharifa, la giovane somala arrestata con l'accusa di traffico di minori, le donne della Milano democratica (delle associazioni antirazziste, dei centri sociali e del sindacalismo di base) hanno costituito un comitato di sostegno, nel tentativo di evitare ulteriori drammi a persone già tanto provate. Vittime, in questo caso, anche del pregiudizio diffuso nei confronti dei nomadi.

La vita dei due giovani rumeni, in Italia da circa un anno, è stata oltretutto segnata dall'impossibilità di una dimora fissa. Dopo due incendi al loro campo, alla fine del '98, insieme ad altri occuparono una delle case da anni disabitate, a ridosso del centro direzionale. Quando lei partorì, all'ospedale dette quell'indirizzo, eppure per la burocrazia risultava senza fissa dimora. Poi la piccola venne trasferita in un'altra struttura. Nata di sette mesi, necessitava di particolari cure. Mamma e papà ogni giorno andavano a farle visita. In febbraio però la donna (la chiameremo Anna, ndr) si prese una brutta influenza e per qualche giorno non si fece viva. Anche il papà aveva «desertato» le visite. Muratore, rigorosamente in nero, quando veniva chiamato non poteva permettersi il lusso di rifiutare.

A quel punto, siamo al 16 di febbraio, l'ospedale avverte il Tribunale dei minori che, con una rapidità sorprendente, spiega il legale della famiglia, il giorno dopo dispone l'affidamento della bambina al Comune. Quando Anna, guarita dall'influenza torna a visitare la sua piccola, nessuno le dice nulla. Forse anche per l'impossibilità di comunicare, visto non capisce una sola parola di italiano. Solo un mese dopo mamma e papà di Maria, che nel frattempo si è ristabilita ed è cresciuta di peso, vengono informati che la bambina può lasciare l'ospedale. Ma non per andare con loro, bensì in una comunità.

Sono molti gli interrogativi sollevati dal legale e dalle donne del comitato di sostegno. Perché durante i giorni di assenza in ospedale Anna non è mai stata cercata da nessuno? Perché figurava senza fissa dimora quando aveva una residenza? E perché non è stato tenuto conto della comunicazione dell'ospedale, che Anna aveva ripreso le visite alla bambina?

Ora i genitori di Maria, una casa non ce l'hanno più. Sgomberati una quindicina di giorni fa, sono ospitati in una delle roulotte messe a disposizione degli sfrattati dalla Protezione civile. Il timore è che questo venga considerato un ulteriore punto a loro sfavore.

AFFIDAMENTO E ADOZIONE

In commissione al Senato si discute come modificare la legge

ALESSANDRA BADUEL

ROMA Niente più affidi ai single e nessun riconoscimento per le copie di fatto, aumento da 40 a 45 anni della differenza di età tra adottanti e adottato e accesso alle informazioni sui propri genitori biologici a 18 anni. Sono queste le principali novità della proposta di legge sulle adozioni elaborata unificando i vari testi dal relatore Luciano Callegario, Ccd, e approvata dal comitato ristretto della Commissione infanzia del Senato, che ha cominciato a discuterla in questi giorni. Novità in parte ispirate al voto sulla fedeltà: che ha alzato i limiti di età ed escluso i single.

Il senatore De Elio Fassone, membro del comitato ristretto, segnala quei tre punti, «su cui - sottolinea - ci sarà molto da discutere». Il testo, peraltro, non ha avuto l'unanimità neppure nel comitato. Prima di tutto, però, il senatore registra un elemento positivo: «Si rafforza l'idea che bisogna cercare di far rimanere il bambino con i genitori biologici

o comunque con chi ha la potestà genitoriale, prevedendo interventi di sostegno alla famiglia povera. Rispetto alla vecchia legge, è un passo avanti. Anche se c'è un certo squilibrio, perché ci si occupa solo del lato materiale, non prevedendo nulla per quello morale». Ma poi, ecco la prima difficoltà: «Nell'articolo 1 - spiega Fassone - non si parla più di persone singole, ma solo di affidamento ad un'altra famiglia, possibilmente con figli minori. E questo certo aprirà una discussione. In più, nell'articolo 4, oltre a stabilire che è il giudice tutelare a decidere l'affido, invece del servizio locale, come era finora, si stabilisce un tempo limite. Il che mi sembra del tutto inopportuno». Il comma 4 della proposta di legge recita infatti: «Deve inoltre essere indicato il periodo di presumibile durata dell'affidamento familiare, che non può superare la durata di 24 mesi». Prorogabili una sola volta per 12 mesi. E qui, il giudice minorile Melita Cavallo, che quella legge si troverà ad applicare, fa un'unica, semplice domanda: «Di un minore affidato a 13



Emile Wamsteker/Ap

anni, che ne faremo a 16, a due anni dalla maggiore età?».

Sul limite di differenza di età spostato a 45 anni, Fassone è possibilista, anche se non entusiasta. E spiega Cavallo: «Di fatto, avendo noi sempre circa 12 famiglie tra cui scegliere per ogni bambino, sarà ovvia cura, mia e dei miei colleghi, preferire, a parità di condizioni, le copie più giovani, per dare al bimbo un'aspettativa di genitorialità il più lunga possibile». Continua Fassone: «Mi pare positivo che nell'articolo 7, riguardo ai genitori adottivi, si chieda che siano "affettivamente idonei e capaci di educare, istruire, ed in grado di mantenere". Entra l'affetto, che non c'era: è importante. Però poi, riguardo ai limiti di età, si lascia troppa discrezionalità, con un comma che ammette deroghe sull'argomento». Un appunto anche al fatto che si stabilisce un limite di due anni per le cause di forza maggiore che tengono lontani i genitori dai figli: superati quei due anni, scatta l'adozione. «E una malattia? Un lavoro di una ragazza madre che la tiene lontana? Mi pa-

re difficile valutare», sottolinea il senatore.

Infine, segnalata la velocizzazione di procedure che la nuova legge comunque propone, Fassone tocca l'ultimo «punto dolente»: l'accesso alle notizie sulle proprie origini da parte dell'adottato. «Diciotto anni mi sembrano troppo presto - dice - io alzerei l'età ai 25». E le donne che disconoscono il neonato, resteranno anonime? «Per quello - dice il senatore - non c'è problema». Melita Cavallo invece ha altre obiezioni: «Limite a 25 anni, sono d'accordo con Fassone. Ma anzitutto non mi piace l'idea, che c'è nella proposta, di fare un'intera istruttoria in tribunale ricercando tutti i parenti per poi valutare caso per caso: diventa difficilissimo, con questa ipotesi al futuro, riuscire a far adottare i bambini che vengono da famiglie malavitose o patologiche, come è nella maggior parte dei casi. E poi, i ragazzi vogliono sapere perché sono stati abbandonati e se hanno fratelli, più che tutto il resto. No, questo punto mi pare proprio interamente da rivedere».

SEGUE DALLA PRIMA

FUGA DI CAPITALI?

problemi statistici non si può affatto escludere che sia in atto un processo di riallocazione finanziaria in uscita dall'Italia. Le ragioni possono essere diverse e possono anche essere legate a quella «competizione fiscale» che è già in atto nell'area dell'euro e nei mercati internazionali in generale. Possono pesare anche aspetti che rispecchiano le nuove forme di competizione sui mercati finanziari seguite all'avvento dell'euro. Ci si dimentica spesso che la moneta unica non solo ha portato la stabilità monetaria ma anche la fine degli alti tassi di interesse e la decrescente rilevanza del debito pubblico nei portafogli degli investitori. La concorrenza finanziaria si è quindi spostata su altre forme di investimento ma, proprio per questo, viene sempre più intermediaata da sistemi finanziari molto più competitivi del nostro. L'implicazione di politica economica in questo caso è immediata. Anche il nostro sistema finanziario, oltre al sistema industriale, deve diventare più competitivo, o meglio, adeguarsi alle nuove forme di competizione.

In definitiva, il dibattito economico italiano ha scoperto il tema della «competitività senza il cambio nella globalizzazione», dibattito che non può che essere dominato dalla caratteristica fondamentale del nuovo ambiente economico: il capitale, finanziario e reale, è il fattore più mobile, la competitività si accende quindi sempre meno tra prodotti e sempre più tra localizzazioni. È evidente che le politiche per la competitività devono essere definite e attuate con questa problematica in mente.

PIER CARLO PADOAN

Csm critico sulla «giustizia a punti»

Ma il capo dei Gip di Napoli difende il progetto: «Facilita il lavoro»

ROMA È un progetto «pilota» che ha come obiettivo la ripartizione del lavoro tra i magistrati, quello in funzione all'ufficio dei giudici di Napoli, che assegna un punteggio ai diversi provvedimenti giudiziari da decidere e decisi. Il progetto della cosiddetta «giustizia a punti» che prevede l'assegnazione di un punteggio prestabilito sia alle richieste provenienti dalla procura della Repubblica, sia ai conseguenti provvedimenti emessi dal gip, è in funzione dal gennaio scorso ed è stato elaborato da tre gip delegati dal presidente Renato Vuosi: Pierluigi Picardi, Pierluigi Di Stefano e Alfonso Barbarano. «Non si tratta di pagelle ai giudici

- dicono i magistrati ideatori - è solo un monitoraggio del lavoro successivo al suo svolgimento». «In tutti gli uffici giudiziari italiani - spiega il giudice Picardi - esiste un punteggio assegnato ai procedimenti, da quando si è stabilito che a smistare i fascicoli ai magistrati deve essere un computer e non il responsabile dell'ufficio, per garantire la trasparenza».

Il punteggio, prestabilito, «consente al computer - prosegue il gip - di riconoscere la complessità dei processi. Un processo con 50 imputati detenuti per reati associativi e traffico internazionale di droga e armi, ad esempio, non è la stessa co-

sa di un processo con due imputati a piede libero accusati di violazioni delle norme edilizie».

In mancanza del punteggio potrebbe capitare che a un giudice vengano assegnati due processi molto complessi che richiedono mesi o anni di lavoro e a un altro processi semplici che si concludono subito. Da questa prassi consolidata in tutta Italia è nata la «variazione sul tema» di Napoli. «L'ufficio - dice Picardi - è composto da 18 magistrati, che ricevono il lavoro di oltre 70 pm. Assegnando un punteggio soltanto al lavoro in entrata, si verifica che chi non riusciva a con-

cluderlo non ne riceveva altro e tutto gravava soltanto su chi, per una serie di ragioni, aveva smaltito il suo carico». È stato perciò deciso «al termine di assemblee dell'ufficio e dopo la ratifica del Consiglio Giudiziario - precisa il gip - di assegnare un punteggio anche al lavoro definito, che viene sommato a quello del lavoro in entrata». «È una clamorosa sciocchezza - afferma il giudice - pensare che chi arresta di più acquista punti e viene premiato perché non gli vengono assegnati nuovi processi». Un punto che sottolinea con forza anche Renato Vuosi, il presidente dell'ufficio dei gip napoletani. «Sarebbe

un'ipotesi agghiacciante se un magistrato fosse premiato per aver arrestato più di un altro», dichiara.

Ma il progetto della «giustizia a punti» raccoglie più critiche che consensi al Csm, organo che dovrà dare il «disco verde» alla proposta. Fermo restando che nessuno contesta le buone intenzioni del progetto, i rilievi si addensano sui criteri di assegnazione dei punteggi, che - nonostante le smentite di Vuosi - secondo Emanuele Smirne della Unicost portano a «premiare» il gip che convulsa più arresti. «L'iniziativa trae probabilmente spunto da un'idea giusta: distribuire i

processi in maniera razionale - dice Smirne. - Finisce però per approdare ad una soluzione pericolosa perché oggettivamente favorisce la tendenza all'apertamento dei gip sui pm, determina la progressiva paralisi del lavoro dei gip più prudenti e comunque fa correre il rischio che, nel delicato processo decisionale del giudice, si inserisca un elemento spurio di valutazione». È perplesso anche Mario Serio, «laico» di Forza Italia: «non ho elementi per esprimere un giudizio approfondito, ma da quello che leggo sembra una specie di lotteria. Mi piacerebbe conoscere in particolare il criterio in forza del quale un provvedimento di arresto fa sì che al suo autore venga assegnato un punteggio pari quattro volte a quello con cui si nega l'arresto. Non vorrei che questa diversità di punteggi finisse con il favorire l'emissione di un maggior numero di provvedimenti di custodia cautelare».

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome.....**

Via..... **N°.....**

Cap..... **Località.....**

Telefono..... **Fax.....**

Data di nascita..... **Doc. d'identità n°.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicitaria quotidiana sul l'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-71, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Liccioli, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535000
20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249839
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

